



Gian-Luca Petrucci, ha studiato sotto la guida del padre, conseguendo il diploma con il massimo dei voti e la menzione speciale. Ha effettuato oltre 750 concerti svolgendo tournèes in Europa, Stati Uniti, America del Sud, India, Asia ed Africa del Nord. Primo flauto solista dell'Orchestra da camera dell'Angelicum di Milano ha ricoperto lo stesso ruolo anche presso l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, del Teatro

Regio di Parma e della Rai di Roma.

Ha inciso 20 C.D. e registrato recitals solistici per le maggiori emittenti radio-televisive del mondo. Ha effettuato numerose "prime esecuzioni" di opere di autori del Settecento, dell'Ottocento e contemporanei e curato 230 pubblicazioni fra ristampe di opere rare del Settecento, dell'Ottocento e trascrizioni di importanti composizioni di J.S.Bach, N. Paganini, J. Brahms, S. Prokofiev. Come saggista ha pubblicato 80 studi storici e 19 monografie, fra cui quelle dedicate a Saverio Mercadante, Leonardo De Lorenzo, Severino Gazzelloni, Giuseppe Brugnoli, Wolfgang Amadeus Mozart, tradotte anche in inglese, francese e tedesco. Suona su uno strumento costruito dal leggendario Jack Moore ed è titolare di una cattedra di flauto presso il Conservatorio Santa Cecilia in Roma.



Paola Pisa ha studiato e si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Ferrara. Compiuti studi musicologici a livello universitario si è poi perfezionata in clavicembalo. Ha vinto il concorso nazionale per Maestro collaboratore presso il Teatro Comunale di Bologna ed ha svolto un'intensa attività concertistica in Europa, Asia e negli Stati Uniti d'America, tenendo anche seminari e stages in diverse Università americane.

Ha curato e pubblicato saggi, revisioni e riduzioni pianistiche per le case editrici Zanibon-Ricordi, Curci, L.I.M., Lemoine, Zimmermann e Billaudot. Accompagnatrice ufficiale ai corsi di San Marino con Renata Tebaldi, ha collaborato anche con celebri flautisti come Andràs Adorjàn, Susan Milan, Alain Marion, Maxence Larrieu, Denis Lupachev, Janos Balint, Wolfgang Schulz, Andreas Blau, Jean-Claude Gerard, Davide Formisano, Andrea Griminelli. E' docente presso il Conservatorio Santa Cecilia in Roma.



Min Ji Kim è nata a Pusan (Corea del Sud) nel 1973. Si è diplomata in canto giovanissima presso il Liceo musicale della sua città natale. Successivamente si è trasferita in Italia per continuare gli studi presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, dove si è brillantemente diplomata nel 1999.

Si è poi perfezionata sotto la guida di importanti maestri della tradizione lirica italiana. Primo premio in numerosi concorsi tra cui il Concorso

università di Pusan, il Concorso di canto Kosin e il Concorso internazionale di canto Giuseppe di Stefano (Trapani, edizione 2000).

Ha collaborato con importanti istituzioni musicali internazionali tra cui: Orchestra di New York, Orchestra Roma Synchronia, Orchestra sinfonica Alessandro Scarlatti di Napoli, Orchestra Aureus Concentus.

Per l'Accademia nazionale di S. Cecilia ha partecipato come solista all'inaugurazione della mostra Colori della musica svoltasi nel dicembre 2000 a Palazzo Barberini in Roma.



Conferenza di ALBERTO FREDDI

Sabato 19 Febbraio 2011

Palazzo Gazzoli, Sala blu - Terni
ore 17.30

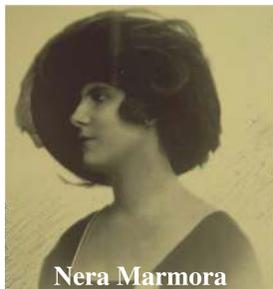


*Coraggio, talento, amori e dramma
di un personaggio troppo presto dimenticato*

NERA MARMORA

Parteciperanno alla serata
Gian-Luca Petrucci, Flauto
Paola Pisa, Pianoforte
Min Ji Kim, Soprano

Presentazione



Gina Palmucci, in arte **Nera Marmora**, vissuta nei primi anni del '900, fu capace di imporsi nei teatri di tutto il mondo.

La cantante era dotata di una bellezza attualissima ed aveva scelto questo nome in omaggio alla sua città natale, Terni (attraversata dal fiume **Nera** e famosa per la Cascata delle **Marmore**).

Il racconto che verrà proposto dal Prof. **Alberto Freddi** si addenterà nella straordinaria trama di cui è intessuta la breve vita di questa raffinata cantante, da quel suo affacciarsi in una scuola elementare come timida maestrina e dai suoi sacrifici per raggiungere il successo, sino ai suoi trionfi, alla straordinaria passione per l'amatissimo Cesare e alla sua morte improvvisa, quando pensava di aver raggiunto - proprio come i personaggi delle sue opere - il momento della più intensa felicità.



Nera Marmora con i suoi Maestri al Saggio Finale a Santa Cecilia

Dopo un brillante saggio "al Conservatorio S.Cecilia, ove Gina Palmucci si era fatta giustamente lodare insieme all'ammiratissimo tenore Beniamino Gigli", il debutto della distintissima signorina Nera Marmora avvenne a Foggia, al Teatro Dauno, il 12 novembre 1914: la sua Violetta venne giudicata straordinaria per "la spontaneità, la freschezza della voce, per felicità di acuti e perizia dei gorgheggi".

Dopo di allora, si susseguirono numerose esibizioni della cantante nei principali teatri d'Italia, sempre seguite da critiche ricche di lusinghieri apprezzamenti per il giovane soprano.

Nel 1917, Nera Marmora partì per una tournée in Sud America, per cantare nei teatri più prestigiosi dell'Argentina, del Cile e del Brasile. A Buenos Aires la compagnia di canto cui si era aggregata venne raggiunta da **Enrico Caruso**. Con lui cantò al Teatro Colon e al Coliseo ne "L'elisir d'amore" (*Adina*), nei "Pagliacci" (*Nedda*) e nella "Bohème" (*Musetta*). Fu un autentico trionfo!



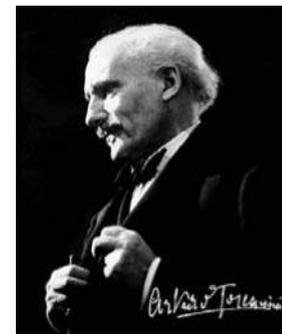
Come ricorda **Bruno Cagnoli** nella sua accurata biografia di Nera Marmora, sul finire dell'agosto 1917 la compagnia di canto si spostò in Cile, traversando i valichi della Ande a dorso di mulo. Ma a Santiago tutte le fatiche vennero ben compensate: dopo la sua splendida interpretazione nel "Rigoletto", il pubblico della capitale le riservò autentiche ovazioni.

Una tournée avventurosa, faticosa, piena di pericoli ma ricca di strepitosi successi: dal suo debutto a Foggia erano trascorsi appena tre anni!



Al suo rientro in Italia, l'attende un nuovo trionfo: a gennaio del 1918, al Teatro Costanzi di Roma (oggi Teatro dell'Opera), c'è la prima di un'opera di **Giacomo Puccini**, "Rondine". Nera Marmora è *Lisette* e canta in maniera stupenda, dando un'interpretazione vivace, spigliata e correttissima, che viene assai apprezzata dal celebre compositore.

Il 27 dicembre del 1921 c'è la solenne riapertura della Scala: a dirigere c'è il Maestro **Arturo Toscanini**. Nera Marmora è *Nannetta* in Falstaff che - come scrive il critico de "L'Avanti" - "con la sua fresca ed insinuante voce rende il personaggio seducentissimo".



A questo punto, l'elenco dei successi di Nera Marmora diventa lunghissimo. Canta al San Carlo di Napoli, al Petruzzelli di Bari, alla Fenice di Venezia, alla Pergola a Firenze, al Grande di Brescia, al Massimo di Palermo, a Trieste, a Catania.....

Riceve grandi apprezzamenti da **Mascagni**, **Zandonai**, **Cilea**, da direttori d'orchestra di enorme prestigio, il pubblico le tributa ovunque immensi successi.

La sua attività artistica si interruppe nel 1923 (quando aveva appena 32 anni) e quando si sposa con un facoltoso giovane di Todi. Con lui si ritira a vita privata a Roma, in una splendida abitazione in via Po e spesso torna in Umbria, sia a Todi che nel suggestivo castello delle Moruzze, sempre di proprietà di suo marito.

E' un amore felice ed intenso che le dona una bambina, Maria Luisa, ma che per un amaro destino se la porta via per sempre: infatti, due giorni dopo il parto, Nera Marmora muore a Roma, per sepsi puerperale, il 15 aprile 1924. Aveva soltanto 33 anni.

Un personaggio del genere - con la sua storia fatta di caparbia volontà di emergere, di clamorosi successi, di un grande amore e di un tragico epilogo - non può essere dimenticato e la città di Terni deve ricordare con orgoglio questa sua figlia, meravigliosa e sfortunata.

(A. Freddi)